

## Domenica delle Palme

29 marzo 2015

### Introduzione

La liturgia ambrosiana presenta due celebrazioni nella Domenica delle Palme. Quando la Messa è preceduta dalla processione con l'ulivo, si legge l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, altrimenti un fatto accaduto a Betania sei giorni prima della Pasqua. Il gesto d'amore di Maria che anticipa il dono che Gesù farà con la sua morte. Chiediamo al Signore di preparare il nostro cuore a comprendere quanto è grande il suo amore per noi.

### Lettura del vangelo secondo Giovanni (Gv 12,12-16)

Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!». Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina. I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.

### Omelia

Il vangelo cerca di aiutarci ad affrontare lo scandalo della croce di Gesù e ci mette in guardia dal rischio di rimanere semplici spettatori ripetendo lo stesso errore di chi si domandava: *“che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?”* o di chi era presente *“per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato”*.

Ci è presentata la strada giusta: Maria con l'unzione, che Gesù approva e ci consegna come insegnamento decisivo per noi. Maria non si lascia condizionare dal giudizio degli altri, neppure da quello che pensano i discepoli di Gesù. Non ha paura di compiere un gesto che esprima l'amore che prova.

Chiediamo al Signore di non ripetere solo dei gesti liturgici in questa Settimana Santa, ma di cogliere quanto è grande l'amore con cui Dio ci ama. Da qui verrà la forza di amare, a nostra volta, sia Dio che i fratelli più poveri.

In questo ci danno un buon esempio i martiri, coloro che hanno amato fino a sacrificare la vita. Coloro che sono stati piegati come canne al vento impetuoso della violenza, ma non si sono spezzati, sono rimasti fedeli. L'immagine della canna è di santa Teresina del Bambin Gesù e papa Francesco l'ha ripresa nel suo viaggio in Medio Oriente per indicare tutti i cristiani perseguitati.

Ascoltiamo il nome di 26 sacerdoti, religiosi e laici, il loro paese di provenienza e il luogo dove hanno dato testimonianza con la vita nel solo 2014.

A questi 26 fratelli uniamo la schiera di centinaia di cristiani che hanno pagato con la vita la scelta di essere a Messa alla domenica o di essere semplicemente battezzati.

Non vogliamo dimenticare tutti coloro che ancora oggi sono perseguitati a motivo della loro fede o solo perché si sono rifiutati di unirsi alla violenza, al fanatismo di altri. Non possiamo infatti dimenticare chi non è cristiano e paga con la vita la scelta di rifiutarsi di usare il nome di Dio per uccidere.

Gesù re di pace ci ha insegnato che chi non è contro di noi è già per noi.

Gesù in croce rivela il volto di Dio che ama al punto di perdonare, si lascia mettere a morte e non la fa pagare ai suoi persecutori. Chiediamo di non rimanere scandalizzati da questo comportamento e di compiere qualche passo per diventare veramente suoi discepoli, per incarnare anche noi l'esempio del maestro.

### Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 11,55-12,11)

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero, perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di

Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

## **Omelia**

Abbiamo camminato per strada, è stato un cammino simbolico per esprimere che ci incamminiamo dietro a Gesù che va a Gerusalemme per rivelare quanto è grande l'amore di Dio.

Gesù sale a Gerusalemme per darci il segno più grande dell'amore di Dio, questa volta non attraverso un miracolo, ma sacrificando la sua stessa vita, attraverso il gesto scandaloso della morte in croce.

Gesù è un re, un capo mite, cavalca un asino, la cavalcatura regale in tempo di pace e si lascerà mettere le mani addosso, subirà una ingiusta condanna religiosa e politica, accetterà di essere venduto, rinnegato, barattato per la vita di un ladrone assassino.

Accetterà tutto questo senza reagire con la violenza, senza pregare Dio di uccidere i suoi nemici, anzi, accetterà che lo stesso Dio, suo Padre, rimanga estraneo per dimostrare che pur potendo non ha preso scorciatoie, ha veramente donato tutto se stesso, fino alla fine.

E' una lezione troppo difficile per noi da capire, troppo dura da imparare e farla nostra, allora, per prima cosa chiediamo a Dio di entrare in questa settimana santa con umiltà, chiamo il suo aiuto.

Non vogliamo ripetere solo dei gesti liturgici, ma cogliere quanto è grande l'amore con cui Dio ci ama.

Da qui verrà la forza di amare, a nostra volta, sia Dio che i fratelli più poveri.

In questo ci danno un buon esempio i martiri, coloro che hanno amato fino a sacrificare la vita.

Coloro che sono stati piegati come canne al vento impetuoso della violenza, ma non si sono spezzati, sono rimasti fedeli. L'immagine della canna è di santa Teresina del Bambin Gesù e papa Francesco l'ha ripresa nel suo viaggio in Medio Oriente per indicare tutti i cristiani perseguitati.

Ascoltiamo il nome di 26 sacerdoti, religiosi e laici, il loro paese di provenienza e il luogo dove hanno dato testimonianza con la vita nel solo 2014.

A questi 26 fratelli uniamo la schiera di centinaia di cristiani che hanno pagato con la vita la scelta di essere a Messa alla domenica o di essere semplicemente battezzati. Non vogliamo dimenticare tutti coloro che ancora oggi sono perseguitati a motivo della loro fede o solo perché si sono rifiutati di unirsi alla violenza, al fanatismo di altri. Non possiamo infatti dimenticare chi non è cristiano e paga con la vita la scelta di rifiutarsi di usare il nome di Dio per uccidere.

Gesù re di pace ci ha insegnato che chi non è contro di noi è già per noi. Gesù in croce rivela il volto di Dio che ama al punto di perdonare, si lascia mettere a morte e non la fa pagare ai suoi persecutori.

Chiediamo di non rimanere scandalizzati da questo comportamento e di compiere qualche passo per diventare veramente suoi discepoli, per incarnare anche noi l'esempio del maestro.

## **Preghiere dei fedeli**

Purifica Signore il nostro cuore da attese e domande futili, perché possiamo celebrare con cuore nuovo, in questa settimana santa, i misteri della nostra redenzione. Ti preghiamo

Capita anche a noi di passare in fretta dai facili entusiasmi alle delusioni nei confronti di Dio, quando non si manifesta nel modo che ci aspettiamo. Rendici forti e perseveranti nella comunione con Te, anche quando non comprendiamo la tua logica, e senza lasciarci condizionare dall'opinione degli altri. Ti preghiamo

Anche oggi il calcolo, la logica del ragionamento, rischiano di allontanarci da Te che sei mosso nel tuo agire dall'amore verso il Padre. Aiutaci a contemplare in silenzio quanto è grande il tuo amore che ci riveli con la tua morte in croce. Ti preghiamo

Introduci nella Gerusalemme celeste i nostri fratelli defunti perché possano risorgere dopo aver condiviso con te la sofferenza e la morte. Ti preghiamo